

«I centri di accoglienza non sono Cpt»

Comune e Prefettura di Firenze spiegano la natura delle nuove strutture: «Daremo solo servizi»

/ Firenze

Dopo le polemiche arrivano le precisazioni. «Il centro polifunzionale per i richiedenti asilo rientra nell'ambito delle iniziative avviate dal Ministero dell'Interno in materia di protezione e inclusione sociale dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione umanitaria» dicono in una nota congiunta Prefettura e Comune di Firenze.

Grazie a un accordo sottoscritto a luglio fra il ministro Giuliano Amato e il sindaco Walter Veltroni, spiegano Comune e Provincia, è stata aperta a Roma in ottobre un'analogo struttura per favorire l'integrazione e la formazione di quelle categorie di stranieri, cosiddette vulnerabili, che «proprio per il loro particolare status necessitano di una rete di servizi che li aiuti a compiere un percorso di ingresso nella comunità». Anche a Milano, con gli stessi criteri e tempi di Firenze, sarà aperto un centro con gli stessi requisiti. La nota ricorda che «la struttura fiorentina, con una ricettività complessiva di 130 posti, avrà le stesse caratteristiche e offrirà a singoli e gruppi familiari ospitalità e percorsi interdisciplinari per integrarsi nel tessuto sociale e lavorativo. Saranno predisposti servizi mirati alla persona consistenti in mediazione linguistica e culturale, assistenza sociale e psicologica, informazione sui diritti e doveri e sulla condizione dello straniero, pasti, vestiario e generi di conforto. È prevista anche un'assistenza sanitaria con fornitura di medicinali ed eventuali trasferimenti presso le strutture ospedaliere. Il centro potrà offrire ospitalità non solo a coloro che hanno già riconosciuto lo status di rifugiato ma anche quelli in attesa e in gravi condizioni di bisogno». Niente paventati cpt, quindi. Nel dubbio, il Movimento di lotta per la casa ha organizzato per il 31 una manifestazione.